



AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Dr. Martha Stocker

*Assessorin für Sozialvorsorge und Familienpaket,
für die Ordnung der Pflegebetriebe und
für die Regionale Zusatzrente* *Assessora alla previdenza e al pacchetto
famiglia, all'ordinamento delle aziende di servizio alle persone
e alla previdenza complementare*

Ai
Consiglieri regionali
Signora Franca Penasa
Signor Claudio Civettini
Signor Alessandro Savoi
Signor Luca Paternoster
Signor Mario Casna
Signora Elena Artioli
Gruppo Consiliare
Lega Nord Trentino-Südtirol
Via delle Orne, 32
38100 TRENTO

e p.c.

Alla Presidente del Consiglio Regionale
Rosa Zelger Thaler

Al Presidente della Regione
Lorenzo Dellai

Bolzano, 20.10.2011
Prot.n. 150/10



Risposta all'interrogazione n. 110/XIV

Gentili consigliere,
egregi consiglieri,

premesso che:

Si sono poste le basi per la costituzione della PensPlan Service dall'anno 2004, partendo dalle seguenti ipotesi:

1. La collaborazione tra enti pubblici ed aziende private accresce l'efficienza nella fornitura di servizi (Private Public Partnership).
2. Il mercato dei servizi rivolti ai fondi pensione si sarebbe notevolmente accresciuto in Italia e PensPlan avrebbe potuto relizzare economie di scala attraverso la propria attività in questo campo.

Sulla base di queste valutazioni risultava ragionevole la costituzione di una società con i seguenti partner:

Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A.	2.250 azioni	valore nominale 100	Euro 225.000
Delta Dator S.p.A.	1.150 azioni	valore nominale 100	Euro 115.000
Gral S.r.l.	1.150 azioni	valore nominale 100	Euro 115.000
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	450 azioni	valore nominale 100	Euro 45.000

L'obiettivo era quello di vendere sul mercato nazionale il know how maturato a livello locale, cosa di fatto poi realizzatasi con il Fondo FOPADIVA. La finalità di PensPlan Centrum, che per motivi giuridici non poteva svolgere una tale attività da solo o come azionista di maggioranza, era quello di distribuire i costi su più clienti e quindi realizzare economie di scala per il progetto regionale.

Le condizioni generali si sono però evolute in modo meno vantaggioso rispetto alle previsioni:

3. Con il Decreto Bersani la collaborazione tra enti pubblici ed altri enti secondo il principio della Private Public Partnership si è notevolmente complicata.
4. Il volere politico di colmare le lacune del sistema pensionistico obbligatorio in seguito alla riforma Dini tramite i fondi pensione complementare è completamente mancato, cosicché si è registrato un calo degli aderenti ai fondi chiusi anziché un aumento.

La necessità di ripensare la struttura societaria si è definitivamente manifestata con l'osservazione dell'Agenzia delle Entrate in merito alla mancata possibilità di detrazione dell'IVA da parte di PensPlan Centrum. L'imposta sul valore aggiunto è diventata quindi un importante fattore di costo per il gruppo. L'unica possibilità per risolvere questo aspetto si è rivelata essere l'incorporazione totale di PensPlan Service in PensPlan Centrum, cosa che presupponeva l'uscita degli azionisti privati.

Per questa operazione è stato definito in via di trattativa un prezzo delle quote pari a Euro 309, che corrisponde ad un interesse del 6,62 % (prezzo per azione nell'anno 2011 Euro 197,26 considerando proprio capitale, riserve, utili non distribuiti). Ai soci non sono stati trasferiti altri valori patrimoniali (azioni, etc.) oltre a questo importo e non è stato garantito nessun altro diritto di prelazione o simili.

L'economicità dell'operazione risulta più chiara se si considera che il solo risparmio in termini di imposta sul valore aggiunto (che non confluisce nei bilanci delle due Province) è superiore rispetto alla maggiorazione del prezzo corrisposto.

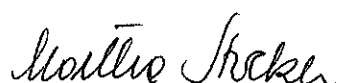
Per quanto riguarda la società PensPlan Invest SGR l'obiettivo principale risulta essere quello di supportare i fondi pensione territoriali, là dove sia prevista obbligatoriamente per legge una tale forma giuridica.

La partecipazione al capitale sociale viene illustrata nella seguente tabella.

Partecipazione al capitale sociale in dettaglio:

SOCI	%
PensPlan Centrum S.p.A.	64,44%
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.	13,33%
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	4,44%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	4,44%
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	4,44%
Hypo Tirol Bank S.p.A.	4,44%
Itas Vita S.p.A.	4,44%

Sperando di aver risposto in maniera esauriente, invio i miei migliori saluti.



Dott.ssa Martha Stocker
Assessora Regionale



AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Dr. Martha Stocker

*Assessorin für Sozialvorsorge und Familienpaket,
für die Ordnung der Pflegebetriebe und
für die Regionale Zusatzrente*

*Assessora alla previdenza e al pacchetto
famiglia, all'ordinamento delle aziende di servizio alle persone
e alla previdenza complementare*



An die
Regionalratsabgeordneten
Frau Franca Penasa
Herrn Claudio Civettini
Herrn Alessandro Savoio
Herrn Luca Paternoster
Herrn Mario Casna
Frau Elena Artioli
Regionalratsfraktion
Lega Nord Trentino-Südtirol
Via delle Orne 32
38100 Trient

zur freundlichen Kenntnisnahme

An die Präsidentin des Regionalrates
Frau Rosa Zelger Thaler

An den Präsidenten der Region
Herrn Lorenzo Dellai

Bozen, am 20.10.2011
Prot. Nr. 150/10

Antwort auf die Anfrage Nr. 110/XIV

Sehr geehrte Abgeordnete,

vorausgeschickt:

Die Gründung der Pensplan Service wurde seit dem Jahre 2004 unter den folgenden Annahmen vorbereitet:

1. Die Zusammenarbeit von öffentlichen Einrichtungen und privaten Unternehmen steigert die Effizienz bei der Erbringung von Dienstleistungen (Private Public Partnership).
2. Der Markt für Dienstleistungen für Pensionsfonds würde in Italien erheblich wachsen und Pensplan könnte durch die Tätigkeit auf diesem Markt Größenvorteile realisieren.

In diesem Licht war die Gründung einer Gesellschaft mit den folgenden Partner ein logischer Schritt:

Zentrum für Regionale Zusatzrenten AG	2.250 Aktien	Nominalwert 100	Euro 225.000
Delta Dator S.p.A.	1.150 Aktien	Nominalwert 100	Euro 115.000
Gral GmbH	1.150 Aktien	Nominalwert 100	Euro 115.000
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	450 Aktien	Nominalwert 100	Euro 45.000

Das Ziel war es, die lokal geschaffene Kompetenz national zu vermarkten, was mit dem Rentenfonds FOPADIVA auch gelang. Das Ziel von Pensplan Centrum, das eine solche Aktivität auch aus rechtlichen Gründen, nicht alleine oder als Mehrheitseigner durchführen hätte können, war es, die Entwicklungskosten auf mehrere Kunden zu verteilen und so Größenvorteile für das regionale Projekt zu realisieren.

Die Rahmenbedingungen haben sich allerdings weniger vorteilhaft entwickelt, als vorhergesehen:

1. Durch das Bersani-Dekret wurde die Zusammenarbeit von öffentlichen Einrichtungen mit Einrichtungen nach dem PPP Prinzip wesentlich erschwert.
2. Der politische Wille die durch die Dini-Reform entstandene Lücke im öffentlichen Pensionssystem durch die Zusatzrentenfonds zu schließen blieb vollständig aus, sodass die Eingeschriebenen in geschlossenen Rentenfonds zurückgingen statt anzusteigen.

Definitiv entstand die Notwendigkeit die Gesellschaftsstruktur zu überdenken mit der Feststellung der Agentur für Einnahmen, dass das Pensplan Centrum nicht zum Abzug der Mehrwertsteuer berechtigt sei. Damit wurde die Mehrwertsteuer innerhalb der Gruppe zu einem bedeutenden Kostenfaktor. Um diesen zu beseitigen, blieb nur die Möglichkeit die Pensplan Service vollständig in das Pensplan Centrum zu inkorporieren, was voraussetzte, dass die privaten Gesellschafter aussteigen.

Für diese Operation wurde im Verhandlungsweg ein Preis der Anteile von Euro 309 festgelegt, welcher einer Verzinsung von 6,62 % entspricht (Preis pro Aktie im Jahr 2011 Euro 197,26 unter Berücksichtigung von Eigenkapital, Reserven, nicht ausgeschüttete Gewinne). Den Gesellschaftern wurden neben diesem Betrag keine anderen Vermögenswerte (Aktien usw.) übertragen noch irgend welche Rechte für Vorkaufsrechte oder Ähnlichem zugesichert.

Die Wirtschaftlichkeit der Operation wird am besten klar, wenn man berücksichtigt, dass allein die Einsparungen an Mehrwertsteuer (welche nicht den Haushalten der beiden Provinzen zufließen) größer ist, als der bezahlte Preisaufschlag.

Was die Pensplan Invest SGR betrifft ist es das Hauptziel dieser Einrichtung, die territorialen Zusatzrentenfonds dort zu unterstützen, wo eine solche Rechtsform von der Gesetzgebung verpflichtend vorgesehen ist.

Die Zusammensetzung des Gesellschaftskapitals geht aus der folgenden Tabelle hervor:

Beteiligung am Gesellschaftskapital in Detail:

Gesellschafter	%
PensPlan Centrum AG	64,44%
Raiffeisen Landesbank Südtirol AG	13,33%
Bank für Trient und Bozen AG	4,44%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	4,44%
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	4,44%
Hypo Tirol Bank AG	4,44%
Itas Leben AG	4,44%

In der Hoffnung, Ihre Fragen ausführlich beantwortet zu haben, verbleibe ich

mit freundlichen Grüßen



Dr.ⁱⁿ Martha Stocker
Regionalassessorin